

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettività alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto _____ Dott. re Enrico Rinaldi

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Parco Archeologico di Sepino

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Progetto di un impianto eolico denominato "Colle Marco", costituito da n° 6 aerogeneratori per una potenza massima complessiva di 39,60 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN).

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8610

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9075/13350>

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica

Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

Altro (*specificare*) _____

Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

VEDI ALLEGATO (nota Direttore Enrico Rinaldi prot. 315/2023)

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – TESTO OSSERVAZIONE (Osservazioni sull'impatto progetto eolico sul sito archeologico di *Saepinum*)

Luogo e data

SEPINO, 22/02/2023

Il dichiarante

Firmato digitalmente da _____

ENRICO RINALDI

O = Ministero della cultura

C = IT



Ministero della cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO (CB)

OGGETTO: Osservazioni in merito all'impatto sul patrimonio archeologico dell'Alta Valle del Tammaro nella regione Molise per la realizzazione dell'impianto eolico denominato "Colle Marco" di FRI-EL S.p.a. nel comune di Morcone (BN) in prossimità del confine regionale.

PREMESSA

In merito alla realizzazione dell'impianto eolico denominato Colle Marco della ditta FRI-EL nel comune di Morcone (BN) questo ufficio intende formulare le seguenti osservazioni per quanto riguarda l'impatto sul patrimonio archeologico diffuso nell'Alta Valle del Tammaro e sull'antica città di *Saepinum – Altilia* che ne costituisce il fulcro. Tale sito è stato individuato quale Parco Archeologico ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 42/2004 in quanto " ... ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto" per precisa scelta del Ministero della Cultura e in tale sito ha sede l'omonimo istituto.

BREVE DESCRIZIONE DEL SITO ARCHEOLOGICO DI SAEPINUM-ALTILIA

L'antica *Saepinum* si colloca nell'Alta Valle del Tammaro a ca. 2,6 km dall'attuale centro abitato di Sepino (CB), nella piana ai piedi del Massiccio del Matese. Il sito archeologico si sviluppa a cavallo di un'importante via di comunicazione ovvero il Tratturo Pescasseroli Candela, strada della transumanza che storicamente collegava la Puglia ai territori montuosi dell'Abruzzo attraversando prima i territori campani e poi quelli molisani. Tale percorso ha storicamente modellato e definito sia la connessione viaria tra i centri di Aesernia e di Beneventum che l'andamento delle vie armentizie.

Il nome della città romana deriva probabilmente da *saepire* = "recintare" ad indicare l'antico stazzo recintato connesso all'allevamento transumante, attività continuata poi nel *forum pecuarium*.

La città romana è preceduta da un centro fortificato di epoca sannitica che sorge sulla montagna retrostante, detta di "Terravecchia", da identificare probabilmente con la roccaforte espugnata dai romani nel 293 a.C., durante la terza guerra sannitica, e in seguito a ciò abbandonata dalla popolazione che si trasferisce definitivamente nell'attuale sito a valle.

Per l'insediamento di pianura viene scelto, come anticipato, un luogo che è punto di incontro di due assi stradali che diventano il decumano e il cardo massimi della città: il tratturo Pescasseroli-Candela e il percorso trasversale che scende dal Matese e prosegue verso le colline oltre la piana del Tammaro. Il centro ha una sua prima organizzazione nel II secolo a.C. e la massima fioritura in età augustea, quando vengono costruiti o restaurati i più importanti edifici della città (dal foro alla basilica, dal macellum alle terme). L'impianto urbano si mantiene vitale almeno fino al IV-V secolo d.C., quando si registra un nuovo fermento edilizio, probabilmente a seguito del terremoto del 346 d.C. che colpì il Sannio e la Campania. A questo periodo segue una forte crisi economica e demografica, aggravata dalle devastazioni della guerra greco-gotica (535-553 d.C.) riflessa nell'abbandono e crollo degli edifici più importanti del centro, nel restringimento dell'area abitata, nell'interramento del basolato del foro e nell'uso sepolcrale di alcune aree ai suoi margini.

Nel 667 d.C. si ha la cessione di tutta la piana a una colonia di Bulgari da parte dei duchi longobardi di Benevento e la ripresa dell'agricoltura per opera dei benedettini del monastero di S. Sofia di Benevento. La ripresa dura fino alla metà del IX secolo d.C. quando il territorio è minacciato dalle scorrerie dei Saraceni e



PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO (CB) - C.F. 92081860709

Contrada Altilia, 1 SP 82 – 86017 Sepino (CB)

TEL. + 39 0874.790207

P.E.O.: pa-sepino@cultura.gov.it

P.E.C.: pa-sepino@pec.cultura.gov.it

la popolazione si sposta sulle cime che circondano la piana, alla ricerca di luoghi più sicuri, determinando la successiva nascita dei castelli. La popolazione della Sepino romana si sposta così nel *Castellum Sepini*, l'attuale Sepino, posto a mezza costa, in un luogo più sicuro e difendibile. La situazione rimane immutata fino all'arrivo dei Normanni, nella prima metà del XI secolo d.C., quando il territorio sepinato, insieme a quello di Campobasso, diviene una delle baronie della Contea di Molise. Il sito dell'antica Sepino progressivamente rovinò, anche a seguito di forti eventi sismici e subì il naturale rinterro che ancora oggi caratterizza la gran parte dell'area. In epoca moderna divenne sede di attività agricole, tanto che, a partire dal XIX sec. si cominciarono a edificare nuovi fabbricati rurali destinati alla residenza dei contadini proprietari dei fondi e alle loro attività di coltivazione e allevamento di bestiame. I fabbricati, edificati senza soluzione di continuità fino a tempi molto recenti, in maniera utilitaristica, si sviluppano direttamente sui resti delle antiche strutture romane, quali soprattutto le mura della cinta e quelle del teatro ma anche di altri edifici meno possenti, recuperando e riciclando l'immensa quantità di materiale edile presente nel posto, costituito dai resti lapidei degli edifici romani. L'antica città rinacque nei nuovi edifici nei quali troviamo intelligentemente inseriti grandi iscrizioni, rilievi, blocchi di pietra squadrata, rocchi di colonne, trabeazioni decorate, ecc., tanto che in maniera appropriata si parlò di Altilia come il luogo dell'archeologia nella continuità del tempo, intendendosi che proprio in questa rara circostanza risiede il particolare e forse unico al mondo, fattore di straordinario interesse del sito.

PROVVEDIMENTI DI TUTELA ATTUALMENTE ESISTENTI SUL SITO ARCHEOLOGICO DI SAEPINUM

Il sito archeologico di Saepinum è sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 in quanto dichiarato di notevole interesse archeologico con provvedimento D.M. del 16/10/1954 e successivamente con D.M. n. 21 del 24/02/1992. Il sito, inoltre, ricade in un contesto territoriale dichiarato di notevole interesse pubblico per gli aspetti paesaggistici con D.M. 09/05/1975 e pertanto sottoposto a tutela ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004. Detto territorio ricade anche all'interno dell'area perimetrata dal Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (P.T.P.A.A.V) n.3 la cui approvazione equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della legge n. 1497 del 1939, per quanto disposto dall'art. 8 comma 1 della L.R. n. 24 del 16.12.1989.

Infine tutto il percorso del Regio Tratturo Pescasseroli Candela è sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con D.M. del 15/06/1976.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Il territorio che gravita attorno all'alta valle del Tammaro, situato nella fascia più meridionale del Molise a confine con la Campania, è delimitato a sud dalle propaggini del massiccio del Matese e presenta una morfologia molto varia: la parte di fondovalle, che si attesta attorno alla quota 500 m s.l.m., solcata dal Tammaro, è la naturale prosecuzione della Piana di Bojano. Sul versante a sud si trovano il centro abitato di Sepino (m 628 s.l.m.) e, più a valle, una serie di agglomerati rurali; dalla parte opposta è una serie di piccoli altopiani e alte colline su cui si susseguono i centri abitati di San Giuliano del Sannio (m 629 s.l.m.), Cercepicola (m 679 s.l.m.) e Cercemaggiore (m 983 s.l.m.) arroccato sul versante nord-est del monte dell'Assunta, che domina sul lato settentrionale l'alta valle del Tammaro insieme al crinale della Castagna (m 881 s.l.m.) e del Monte La Rocca (m 1000).

Questa parte del Molise interno è interessata da una serie di emergenze archeologiche che nel loro insieme documentano la continuità di occupazione del territorio dalla preistoria al medioevo, con punte particolarmente significative per l'epoca sannitica e per quella romano-imperiale.

Il primo elemento di attrazione insediativa è proprio il fondovalle, con la facilità di accessi e di percorsi: qui corre un percorso di lungo raggio, rappresentato dal tratturo Pescasseroli-Candela che in epoca romana sarà



PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO (CB) - C.F. 92081860709

Contrada Altilia, 1 SP 82 – 86017 Sepino (CB)

TEL. + 39 0874.790207

P.E.O.: pa-sepino@beniculturali.it

P.E.C.: pa-sepino@pec.cultura.gov.it

affiancato dalla *Via Minucia*. Su questo antichissimo percorso, parallelo al corso del Tammaro, si andò a innestare una serie di diramazioni, verso entrambi i versanti, che andarono a costituire una rete stradale per così dire minore, che metteva in comunicazione da un lato verso le quote alte del Matese per approdare sul versante opposto del Massiccio passando per il frequentatissimo santuario italico di San Pietro di Cantoni (dichiarato di notevole interesse culturale con DM 25/10/1989), dall'altro verso settentrione con i siti ivi dislocati. Sono anche evidenziati altri percorsi, paralleli al fondovalle, sia di mezza costa che di dorsale, a loro volta indispensabili per collegare i siti di altura; tra questi ultimi è da annoverare la strada di dorsale che collegava la fortificazione sannitica di Cercemaggiore con La Rocca di Vinchiaturò, sito di un'altra fortificazione, lungo la quale si articolano i siti di Fontana Palomba a San Giuliano del Sannio e di Acqua Salsa in agro di Cercepiccola (dichiarati di notevole interesse culturale con DDR 16/01/2013).

In epoca sannitica l'elemento meglio caratterizzante il territorio dal punto di vista monumentale sono, appunto, le fortificazioni, in questa zona presenti sulle alture di entrambi i lati della valle: Terravecchia di Sepino da un lato (m 953 s.l.m.; 1550 metri di circuito murario in più tratti caratterizzato da un doppio terrazzamento, dichiarata di importante interesse culturale con DM 16/05/1960), quella di Cercemaggiore dall'altro (m 1'089 s.l.m. e 2100 metri di circuito, con *arx* di ca 700 m, dichiarata di importante interesse culturale con DM 30/06/1976), unitamente a Monte La Rocca di Vinchiaturò (m 997 s.l.m. e 700 metri di circuito, dichiarata di importante interesse culturale con DM 17/02/1996), e all'insediamento individuato a San Giuliano del Sannio in località Colle Grosso (dichiarata di importante interesse culturale con DM 16/11/1994).

Intanto si andava definendo anche il ruolo fondovallo, terra di attraversamento delle greggi transumanti e pertanto suscettibile di sviluppi di attività collegate: sorge *Saepinum*, come luogo di sosta e quindi di mercato, con i suoi laboratori della lana, del cuoio e della ceramica, con annesse attività di scambio. Dopo qualche secolo, esaurite della loro funzione primaria le fortificazioni, ridimensionati i luoghi di culto, questo sito diventerà città, sede di *municipium* grazie alla sua eccellente posizione in relazione ai percorsi di ampio raggio (il *decumanus maximus* ricalca il percorso del tratturo) e assommerà tutte le funzioni relative alla gestione dell'intero comprensorio.

Nel territorio alcune di quelle che prima erano fattorie legate alla piccola proprietà, o vengono abbandonate oppure si trasformano. Altre ne sorgono *ex novo*; tale è, ad esempio, la grande *villa* di località Crocella in agro di San Giuliano del Sannio (dichiarata di importante interesse culturale con DM 05/06/1995), appartenente *gens Neratia-Fufidia* che per secoli detenne il potere (e terre) non solo nella sua città di origine ma, con vari rami, seguì a Roma la carriera senatoria. Tale villa, a circa 3 km in linea d'aria da *Saepinum*, si trova collocata proprio sul percorso stradale che, proveniente da *Allifae*, valicava il Matese. Questa importante arteria che rappresentava il percorso più breve (anche se il meno agevole) per il collegamento dei territori situati sui due versanti del Massiccio, peraltro ricordata anche nella *Tabula Peuntigeriana*, attraversava *Saepinum* coincidendo con il *cardo maximus*, per proseguire verso nord snodandosi più a valle rispetto agli insediamenti individuati in località Fontana Palomba ed Acquasalsa.

Tali siti dunque si impostano su di un crinale dove si sviluppa il tracciato della "strada comunale Tratturo" da loc. Serre del Comune di S. Giuliano del Sannio fino a loc. Crocelle del Comune di Cercepiccola, che è stato sottoposto a vincolo di tutela diretta con Decreto n.10 del 26 giugno 2006 a firma del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise. Da detta strada si ha un'ampia visuale sull'Alta Valle del Tappino, guardando verso nord e del Tammaro volgendo lo sguardo in direzione sud.

Sulla base di quanto esposto, appare evidente che il settore di territorio qui preso in considerazione, solcato da antichi percorsi, presenta caratteri tali da dover essere conservati e preservati nei loro particolari tratti distintivi, costituiti, per un verso, dalla stretta interrelazione tra insediamenti, resti delle centuriazioni e viabilità antica e, per altro verso, dalla tuttora intatta 'naturalità' dei luoghi che fanno da contesto ambientale al percorso tratturale, al fine di assicurare il mantenimento dell'integrità del territorio, nonché delle condizioni di prospettiva, ambiente e decoro per la sua ottimale fruizione pubblica.



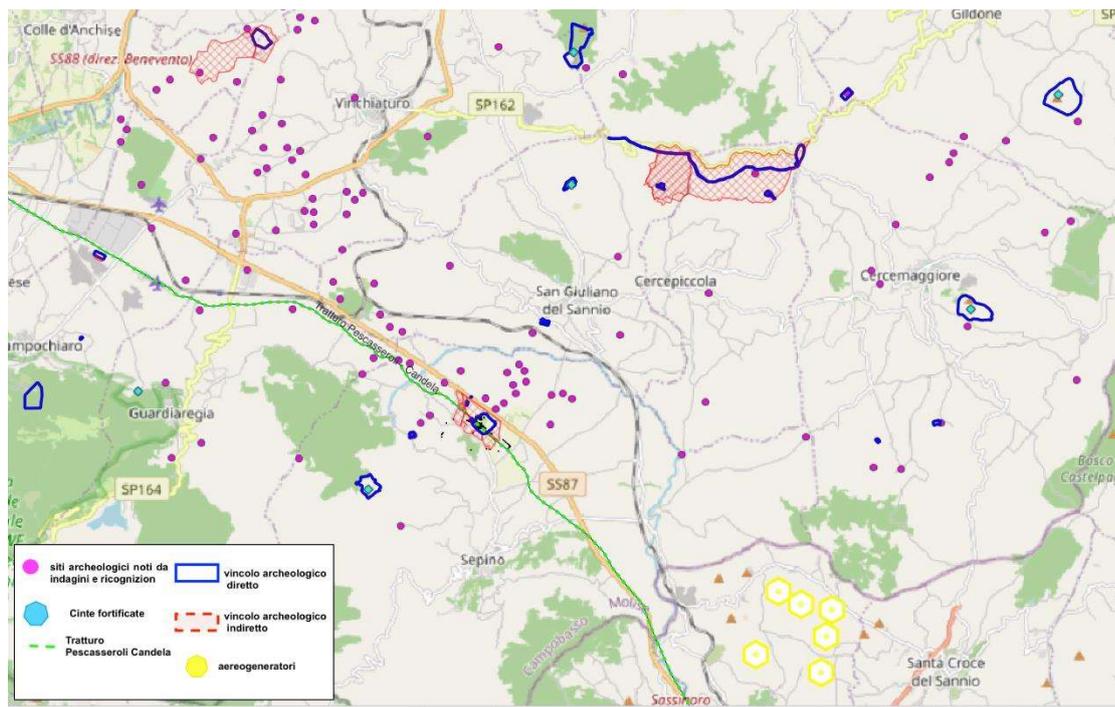
PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO (CB) - C.F. 92081860709

Contrada Altilia, 1 SP 82 - 86017 Sepino (CB)

TEL. + 39 0874.790207

P.E.O.: pa-sepino@beniculturali.it

P.E.C.: pa-sepino@pec.cultura.gov.it



(Distribuzione dei siti archeologici nel contesto territoriale dell'alta Valle del Tammaro. Elaborazione Parco archeologico di Sepino).

E' evidente pertanto che le numerose emergenze monumentali e archeologiche, molte delle quali già di riconosciuto specifico interesse, sia storico ed artistico che archeologico, attribuiscono al contesto territoriale in questione ulteriori valenze di carattere testimoniale, in relazione alle forme di antropizzazione antica, le quali si coniugano mirabilmente con un paesaggio ancora integro.

Risulta imprescindibile per questa porzione di territorio, anche ai fini di uno sviluppo del turismo lento e del turismo di prossimità, su cui la regione Molise ha tanto investito negli scorsi anni, preservare le condizioni del contesto ambientale in cui sono inseriti i siti di Saepinum e gli altri siti sopra menzionati che ne costituiscono il contorno, al fine di evitare che sia danneggiata non solo la percezione prospettica di quel sistema insediativo antico i cui caratteri peculiari sono ancora oggi chiaramente percepibili riscoprendo così il senso dello spazio e dei rapporti fra i luoghi ma anche le visuali che dai singoli siti si godono in direzione degli altri, dal momento che i rapporti prospettici sono infatti, ad oggi, liberi da interferenze che alterino o limitino le reciproche percezioni dal momento che il paesaggio è rimasto inalterato nel corso dei secoli.

IMPATTO del progettato impianto eolico SUL PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO

Premesso che l'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico della ditta Fri-El ricade nel territorio comunale di Morcone, ossia in un territorio immediatamente oltre il confine regionale (aerogeneratore n. 3 dista appena 650 m dal territorio di Cercepiscopola e l'aerogeneratore n.1 dista circa 900 m dal territorio di Sepino), e che tale area dista circa 7 km dal sito archeologico di Saepinum, è ben chiaro che la breve distanza



PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO (CB) - C.F. 92081860709

Contrada Altilia, 1 SP 82 - 86017 Sepino (CB)

TEL. + 39 0874.790207

P.E.O.: pa-sepino@beniculturali.it

P.E.C.: pa-sepino@pec.cultura.gov.it

determini un potenziale impatto soprattutto di tipo percettivo sul sito archeologico di Sepino e il suo contesto paesaggistico. A tal proposito si rappresenta che dai fotoinserimenti prodotti dalla ditta all'interno del cono visuale che si apre dal foro di Saepinum, risulta che gli aerogeneratori non siano visibili per la presenza di vegetazione arborea che fa da schermo verso i territori campani. Appare, infatti, scontato che se all'interno dei coni di visuale che si aprono da un contesto di pianura e dal sito archeologico di Saepinum le alberature potrebbero in parte riuscire ad attenuare la vista degli aerogeneratori. Occorre considerare, però, che la presenza delle alberature non è elemento dirimente dal momento che le stesse non costituiscono una barriera stabile e perdurante nel tempo, anche in considerazione che tali alberature sono costituite da essenze latifoglie che non riescono schermare completamente il paesaggio circostante durante la stagione invernale. Gli alberi potrebbero inoltre essere potati, abbattuti o andare distrutti e questo comporterebbe, di fatto la mancanza totale di schermatura.

Inoltre dai centri urbani di altura, circostanti il sito archeologico, come Sepino e San Giuliano del Sannio l'alterazione percettiva dei crinali che chiudono l'alta Valle del Tammaro è realizzata da elementi estranei al contesto paesaggistico (aerogeneratori di altezza massima pari a 200 m) e non raffrontabili a qualsiasi manufatto antropico, che modificherebbero in maniera irreversibile lo skyline degli stessi crinali. Anche dal pubblico belvedere con il parco delle Rimembranze, prospiciente la piazza principale e il Palazzo Marchesale, è possibile traguardare tutto il contesto paesaggistico sopradescritto con al centro il sito archeologico di Saepinum e verso sud il crinale di Colle-Marco sormontato dagli aerogeneratori in progetto. La stessa alterazione, anche se più in lontananza, è osservabile anche dai belvedere che si aprono dal centro urbano di Cercemaggiore.

Anche dalla Strada Statale SS 87, che corre parallela al sito archeologico, dalla quale si traguardano alcuni tratti delle antiche mura di cinta della città romana, risulterebbe visibile, in direzione Benevento, gran parte del parco eolico così come si evince dalla carta di intervisibilità teorica elaborata da quest'Ufficio.



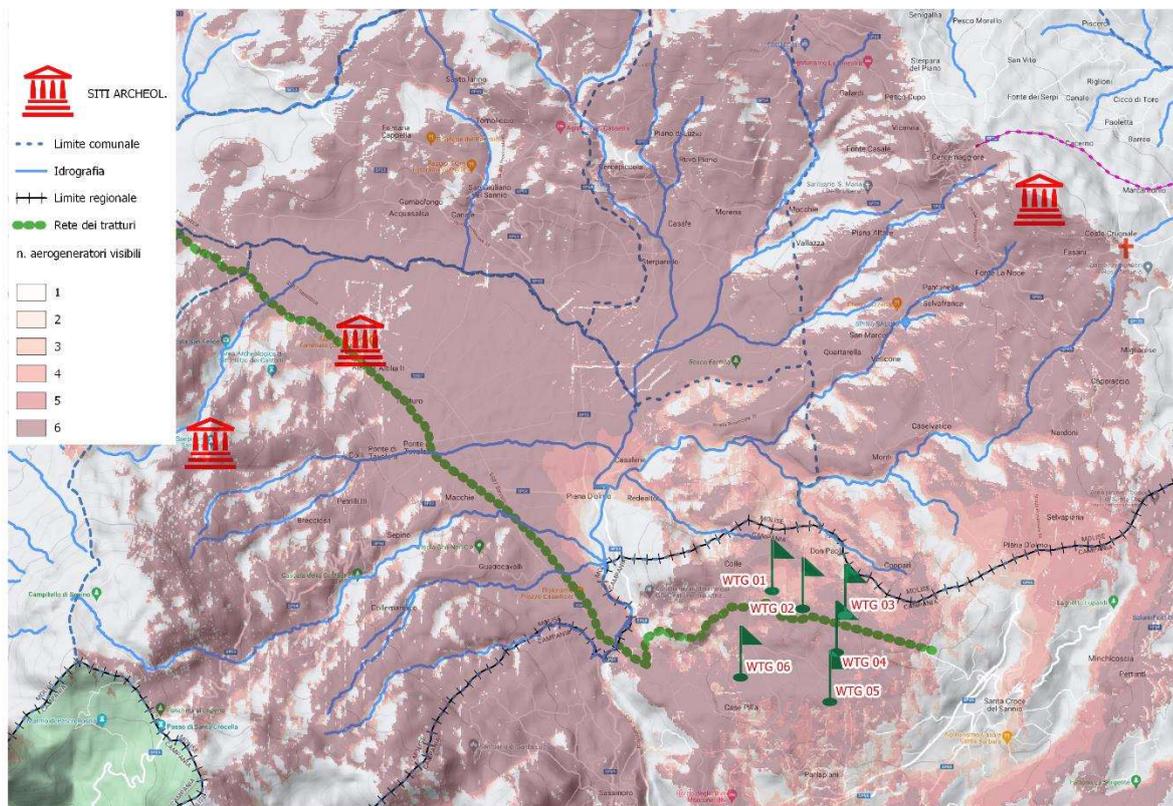
PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO (CB) - C.F. 92081860709

Contrada Altilia, 1 SP 82 – 86017 Sepino (CB)

 TEL. + 39 0874.790207

 P.E.O.: pa-sepino@beniculturali.it

 P.E.C.: pa-sepino@pec.cultura.gov.it



(Carta dell'intervisibilità teorica – Elaborazione Parco archeologico di Sepino)

Lo stesso dicasi per il percorso tratturale (che attraversa tutta l'area oggetto di intervento nel territorio di Morcone), da dove è evidente l'alterazione delle visuali storiche che si aprivano dallo stesso, in una zona in cui il Regio Tratturo Pescasseroli Candela è ben conservato e dallo stesso si possono cogliere diverse caratteristiche del sistema insediativo che caratterizzano tutto l'ambito paesaggistico di riferimento. Anche dai siti archeologici di altura quali le cinte sannitiche sopramenzionate che costituiscono lo scenario in cui si inserisce il sito archeologico di Sepino, sarebbe decisamente osservabile la modifica dello skyline di Colle-Marco.

In definitiva, l'impatto negativo determinato è quello dell'alterazione percettiva del contesto di giacenza del sito archeologico di Sepino, contesto che si è preservato intatto nel corso del tempo e che per tali ragioni è stato sottoposto a tutela con i provvedimenti soprarichiamati.

La presenza di un impianto eolico in un'area limitrofa a quella del parco, costituisce una trasformazione irreversibile di un territorio ancora integro che il Ministero della Cultura ha scelto di valorizzare e conservare appunto con la creazione di un istituto autonomo quale il Parco Archeologico di Sepino.

Saepinum e il suo territorio, inteso come contesto di giacenza, vanno dunque considerati non come una diade ma, piuttosto, come nodi di una rete, tra loro direttamente connessi, per cui la valorizzazione dell'uno non può essere raggiunta senza la corrispondente crescita dell'altro e di cui il sito di Sepino Altilia è il perno.

Nelle relazioni progettuali presentate dalla ditta non viene minimamente presa in considerazione una visione complessiva con le possibili ricadute paesaggistiche e di fruizione del territorio poiché non sono state valutate



PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO (CB) - C.F. 92081860709

Contrada Altilia, 1 SP 82 – 86017 Sepino (CB)

TEL. + 39 0874.790207

P.E.O.: pa-sepino@beniculturali.it

P.E.C.: pa-sepino@pec.cultura.gov.it

tutte le aree e gli elementi (che siano essi localizzati nella regione Molise o nella regione Campania) dichiarati di notevole interesse culturale o per cui sono in attivazione procedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale, né la presenza di centri storici di origine e struttura medievale sedi proprie di particolari concentrazioni di beni culturali ed essi stessi bene culturale: non viene contemplata la visione dell'ambiente come paesaggio storico

La presenza di aerogeneratori di grande taglia nel contesto del Parco Archeologico rappresenta un *vulnus* all'attrattività del sito e del suo contesto archeologico, paesaggistico ed ambientale e andrebbe ad inficiare le attività istituzionali e progettuali del Parco Archeologico, basate sullo sviluppo strategico di progetti di valorizzazione territoriali in sinergia con gli altri stakeholders con la creazione di una offerta turistica sistemica, unitaria, in grado di creare sinergie e valore aggiunto in un'ottica che vede la risorsa del Parco di Sepino fattore e catalizzatore di sviluppo dell'intero comprensorio territoriale che lo contiene.

IL DIRETTORE
Dott. Enrico RINALDI

Firmato digitalmente da

ENRICO RINALDI

O = Ministero della cultura
C = IT



PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO (CB) - C.F. 92081860709

Contrada Altilia, 1 SP 82 – 86017 Sepino (CB)

TEL. + 39 0874.790207

P.E.O.: pa-sepino@beniculturali.it

P.E.C.: pa-sepino@pec.cultura.gov.it